



IN QUESTO NUMERO:

- Nelle Marche alti i tassi di sopravvivenza delle imprese
- Conti economici delle imprese
- I dati sulla raccolta di latte e la produzione lattiero casearia
- Le domande di adozione
- I distretti industriali : le Marche regione leader
- La 3° regione per produzione di pesca
- La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari
- Il volontariato nelle Marche
- Gli assicurati delle gestioni pensionistiche

Nelle Marche alti i tassi di sopravvivenza delle imprese.

Questo è quanto risulta da uno studio dell'Istat, condotto con i dati dell'archivio statistico delle imprese (ASIA). E' stata presa in esame la demografia delle imprese nate negli anni dal 1999 al 2003, valutando iscrizioni e cessazioni.

Nel 2003 nelle Marche sono nate 7.367 imprese con un tasso di natalità del 6,4%, valore che colloca la regione nella fascia bassa assieme alle regioni del Nord-Est.

In merito, si sottolinea che il SIS dispone anche dei dati aggiornati al 2004 di fonte Infocamere dai quali risulta, per le Marche, un valore del tasso di natalità (calcolato come imprese nate su imprese attive) pari a 7,6%.

Lo studio dell'Istat, inoltre, analizza la coorte di imprese nate nel 1999 e, a quattro anni di distanza dalla nascita, ne valuta la crescita raggiunta nel 2003 in termini di addetti.

La relazione tra la sopravvivenza delle imprese e la loro crescita, in termini di addetti, a quattro anni dalla nascita rileva significativi comportamenti regionali.

Le due linee che suddividono il diagramma in quattro quadranti rappresentano i tassi di sopravvivenza e di crescita della media nazionale. Nel I quadrante (alti tassi di sopravvivenza e alti tassi di crescita) soltanto la Lombardia mostra condizioni di evoluzione ottimali delle nuove imprese. Nello stesso quadrante si trovano l'Abruzzo e la Puglia, sebbene con valori di poco superiori alla media nazionale.

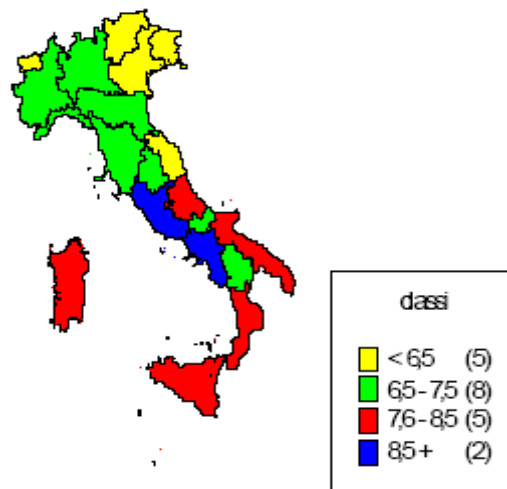
Le regioni che si posizionano nel quadrante destro inferiore (IV) e in quello sinistro superiore (II) mostrano una relazione inversa tra i due tassi: la maggior parte delle regioni del Centro (Marche, Umbria, Toscana) e del Nord-est (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano) presentano tassi di sopravvivenza più elevati della media nazionale e tassi di crescita inferiori alla media nazionale.

Nel II quadrante si collocano alcune regioni del Sud e delle Isole (Calabria, Campania, Sardegna) e il Lazio, caratterizzate da bassi

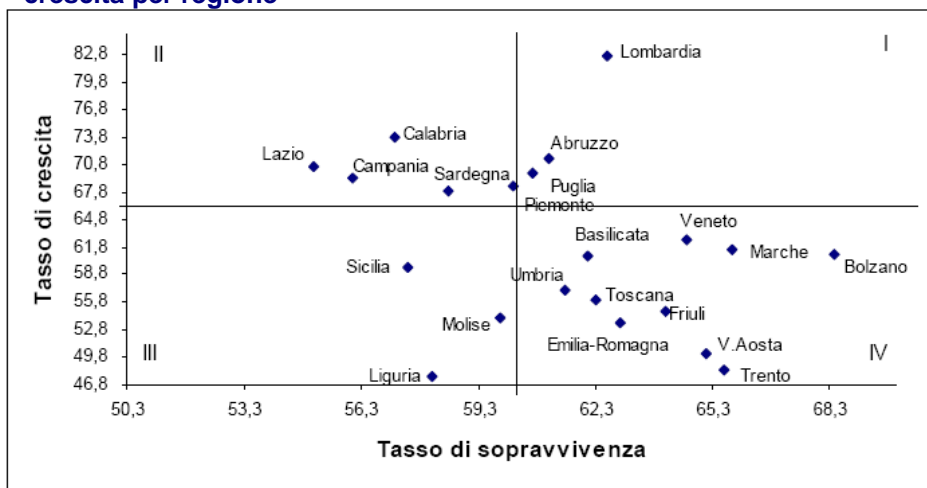
tassi di sopravvivenza rispetto al valore medio e tassi di crescita maggiori della media nazionale. Infine, nel III quadrante si ritrovano le imprese localizzate in Sicilia, Liguria e Molise, che rilevano le maggiori difficoltà e in termini di sopravvivenza e di crescita.

Fonte: Statistiche in breve "La demografia d'impresa (Anni 1999- 2003) Istat - 29 dicembre 2005

Tasso di natalità delle imprese



Tasso di sopravvivenza a quattro anni delle imprese nate nel 1999 e crescita per regione



Conti economici delle imprese

Sono stati resi noti i dati al 2001 della Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese che si rivolge a tutte le imprese italiane con almeno 100 addetti operanti nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici.

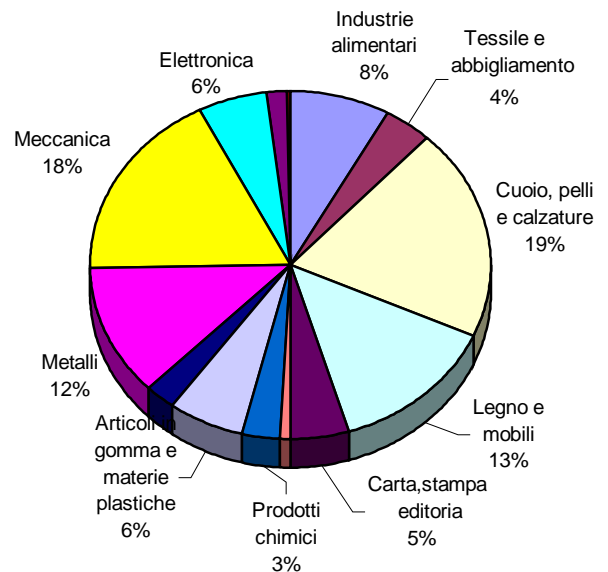
Al di sotto della soglia dei 100 addetti viene estratto un campione di piccole e medie imprese alle quali viene inviato un questionario ridotto.

La tavola relativa alla regione Marche, comprendente i dati di fatturato, valore aggiunto aziendale, spese per il personale, investimenti, unità locali e addetti per sezione e divisione di attività economica, è disponibile nella sezione tavole statistiche (al tema industria) del sito www.sistar.marche.it.

Si propone qui a lato la rappresentazione grafica dei dati di fatturato della sezione industria manifatturiera.

Fonte: "Conti economici delle imprese (2001)"
Istat - 29 dicembre 2006

Il fatturato prodotto dall'industria manifatturiera



I dati sulla raccolta di latte e la produzione lattiero casearia

Nel 2004 le unità locali attive nel settore lattiero-caseario delle Marche sono 16: di cui ben 12 rientrano nella tipologia di impresa "Caseifici e centrali del latte"; 2 risultano Stabilimenti di Enti cooperativi agricoli e 2 sono i Centri di raccolta.

Il latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia ammonta a 524.984 quintali, pari allo 0,5% della produzione nazionale.

La produzione industriale marchigiana di latte alimentare trattato igienicamente è stata di 624.088

quintali, pari al 2% della produzione italiana. La produzione di formaggi ammonta a quasi 71 mila quintali, dato che fa delle Marche la quart'ultima regione italiana.



Fonte: Statistiche in breve
"Raccolta di latte e la produzione lattiero casearia (Anno 2004) Istat - 12 gennaio 2006

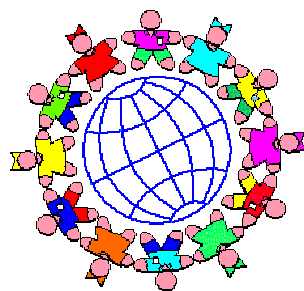
Le domande di adozione

Nel corso del 2003 sono 287 le coppie che hanno presentato domanda di adozione presso i tribunali dei minori afferenti al distretto della corte di appello di Ancona.

Di queste 287 domande il 15% è rivolto esclusivamente alle adozioni internazionali, il 7% alle adozioni nazionali, mentre il 78% è interessato indifferentemente ai due tipi di adozione.

La durata media del matrimonio di tali coppie al momento della presentazione della domanda è compresa nella fascia tra i 3 e 10 anni.

L'età media del marito è di 41 anni, mentre l'età media della moglie è di 39 anni. La maggior parte dei mariti, così come delle mogli, ha il diploma di scuola media superiore (43% mariti, 51% mogli).



Il 60% delle coppie che hanno presentato domanda di adozione è motivata da problemi di infertilità o difficoltà nel portare avanti la gravidanza.

I dati sulle adozioni provengono dall'indagine sulle domande di adozione, condotta per la prima volta nel 2003 presso i 29 tribunali per minorenni dislocati sul territorio nazionale, somministrando il questionario a tutte le coppie che nel 2003 hanno presentato domanda nel loro distretto di residenza per l'adozione di un minore italiano e/o di un minore straniero.

Fonte: "Le domande di adozione Anno 2003"
Istat - 18 gennaio 2003

I distretti industriali : le Marche regione leader

L'Istat diffonde l'elenco dei distretti industriali individuati sulla base dei dati del Censimento 2001. Rispetto alle altre regioni d'Italia, le Marche hanno il maggior numero di distretti (27 come la Lombardia); tali distretti hanno una forte incidenza sull'economia regionale (rappresentano l'81,8% dei sistemi locali regionali e occupano il 73,4% di addetti regionali) e una consistenza numerica significativa (172mila addetti manifatturieri e 435mila complessivi). Le Marche, area tipica del made in Italy, fa registrare una crescita dell'occupazione manifatturiera (3,1%) e di quella complessiva (7,2%).

Si segnalano soprattutto, con un aumento di occupazione manifatturiera superiore al 20%, il distretto degli strumenti musicali di Recanati, i distretti calzaturieri di Civitanova Marche, Montegranaro, Samano, quelli



dei beni per la casa di Fano, Urbino, Sassocorvaro, Piandimeleto, Pesaro, quelli dell'abbigliamento di Senigallia, Sant'Angelo in Vado e quello dell'utensileria di metallo di Pergola.

Fonte: "I distretti industriali (Censimento 2001)" Istat - 16 dicembre 2005

La 3° regione per produzione di pesca

Nelle Marche la pesca viene praticata da una flotta di più di mille imbarcazioni (iscritte all'Archivio Licenze di Pesca) che rappresenta il 7% della flotta peschereccia italiana.

Le Marche sono nel 2004 la 3° regione per produzione di pesca con 267 mila quintali di pescato e contribuiscono per più del 10% alla produzione nazionale. Rispetto al 2003 la produzione è aumentata del +6,8% e dunque la regione è tra le prime quattro per incremento tra il 2003 e il 2004.

La composizione del pescato a livello regionale è orientata prevalentemente alla cattura di "Pesci"; questo gruppo rappresenta il 64,2% e in particolare le

specie maggiormente pescate appartengono al gruppo *Alici, sarde e sgombri* 44,8%.

I *molluschi* rappresentano il 30,7% e i *crostacei* il 5,2%.



Fonte: Statistiche in breve "Principali risultati dell'attività di pesca" Anno 2004 Istat - 11 gennaio 2006

La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

La distribuzione dei prodotti o formulati fitosanitari (anche detti fitofarmaci o fitoiatrici) e delle relative sostanze o principi attivi in essi contenuti, sta assumendo sempre più importanza per la crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica verso la salute, la salubrità del cibo e dell'acqua, la salvaguardia dell'ambiente e, più in generale, verso la qualità della vita.

Vengono qui riportati i dati assoluti e relativi delle Marche, posti a confronto con i dati relativi dell'Italia.

Fonte: Statistiche in breve "Distribuzione dei prodotti fitosanitari Anno 2004" Istat - 5 gennaio 2006

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo

Anno 2004	in Kg.	Marche	% sul totale Marche	% medie in Italia
Fungicidi	2.085.803		57,8	52,3
Insetticidi e acaricidi	636.981		17,7	19,4
Erbicidi	706.597		19,6	16,3
Vari	164.469		4,6	11,8
Biologici	13.236		0,4	0,2
Totale	3.607.086		100,0	100,0

Principi attivi in complesso contenuti nei prodotti fitosanitari

Anno 2004	in Kg.	Marche	% sul totale Marche	% medie in Italia
Fungicidi	1.315.726		75,2	62,8
Insetticidi e acaricidi	129.625		7,4	13,9
Erbicidi	263.954		15,1	10,6
Vari	38.529		2,2	12,6
Biologici	1.592		0,1	0,1
Totale	1.749.426		100,0	100,0

Principi attivi consentiti in agricoltura biologica contenuti nei prodotti fitosanitari

Anno 2004	in Kg.	Marche	% sul totale Marche	% medie in Italia
Fungicidi	1.090.917		93,4	82,7
Insetticidi e acaricidi	74.158		6,3	17,0
Vari	1.908		0,2	0,1
Biologici	1.592		0,1	0,2
Totale	1.168.575		100,0	100,0

Il volontariato nelle Marche

Le organizzazioni di volontariato presenti, nel 2001, nel registro regionale delle Marche sono 637, pari al 3,5 per cento del totale nazionale. Il 35,6 per cento delle organizzazioni si concentra nella provincia di Ancona.

I volontari impegnati in tali organizzazioni sono, complessivamente, 23.453 e rappresentano il 3,4 per cento del totale dei volontari attivi in Italia.

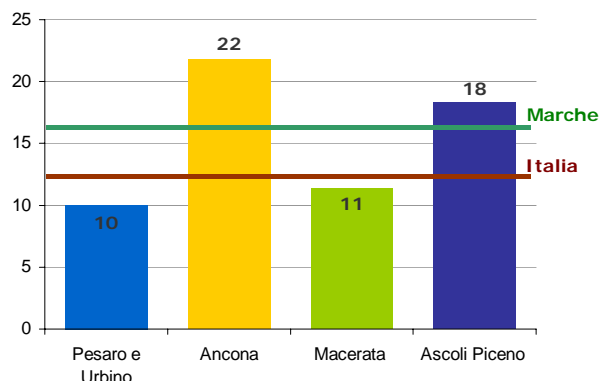
Rispetto alla popolazione residente la densità di volontari attivi in questa regione è lievemente superiore all'indice nazionale e assume il valore di 16 volontari ogni mille marchigiani, contro i 12 volontari ogni mille italiani.

Sono in prevalenza maschi di età compresa tra i 30 e i 54 anni. Sono mediamente più istruiti rispetto al complesso dei volontari italiani: il 13,2 per cento ha una laurea (in Italia l'11,9 %) e il 47,5 per cento è diplomato (in Italia il 43,3).

I settori di attività nei quali opera, in via prevalente, il maggior numero di organizzazioni marchigiane sono, nell'ordine, il settore della sanità, il settore dell'assistenza sociale e il settore della protezione civile che raggruppano rispettivamente il 35,7 %, il 23,6 % e il 17,8 %. Le quote relative al primo e al terzo dei settori citati si collocano al di sopra di quelle risultanti a livello nazionale.

Significativa è anche la quota di organizzazioni attive nelle Marche che opera nel settore dell'ambiente, il 5,7% delle organizzazioni marchigiane contro il 3,8% registrato a livello nazionale.

Volontari ogni mille abitanti



Gli assistiti delle organizzazioni operanti nelle Marche ammontano a 245.378 persone e rientrano in maggioranza nella tipologia costituita dai malati e traumatizzati, che in questa regione rappresentano la metà del totale degli assistiti.

Significativa è la quota di immigrati (5,2%) e di anziani non autosufficienti (4,4%) che si rivolgono alle organizzazioni attive in questa regione rispetto a quanti in media ne assistono le organizzazioni italiane (rispettivamente pari a 3,2% e 2,6%).

Fonte: "Le organizzazioni di volontariato in Italia (2001)" Istat - 12 gennaio 2006

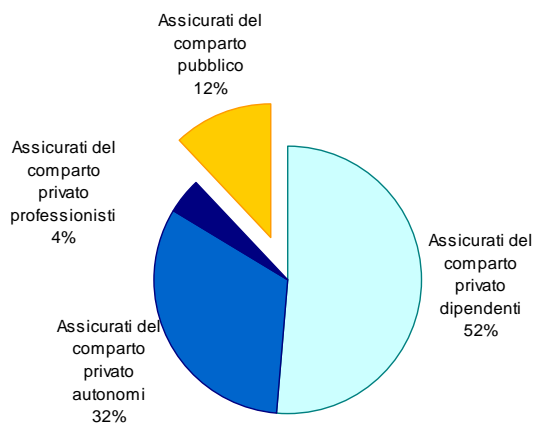
Gli assicurati delle gestioni pensionistiche

Vengono qui riassunti i dati relativi alle Marche risultanti dalla rilevazione statistica condotta presso tutti gli enti erogatori di pensioni in riferimento agli assicurati alle gestioni pensionistiche per la tutela dell'invalidità, della vecchiaia e dei superstiti (Ivs) appartenenti ai comparti pubblico e privato al 31 dicembre 2003.

Il principale scopo della rilevazione, condotta dall'Istat, è di fornire informazioni sulla consistenza numerica degli individui che contribuiscono al finanziamento del sistema pensionistico italiano.

Fonte: "Gli assicurati delle gestioni pensionistiche Anno 2003" Istat - 13 gennaio 2006

Assicurati	711.430
Assicurati del comparto privato	625.654
Assicurati del comparto privato dipendenti	365.372
Assicurati del comparto privato autonomi	228.610
Assicurati del comparto privato professionisti	31.672
Assicurati del comparto pubblico	85.776



Per informazioni:

REGIONE MARCHE

Sistema Informativo Statistico

Dirigente: Dott.ssa Stefania Baldassari

Via Tiziano,44 - 60125 Ancona

Tel. 071/806.3569 Fax. 071/806.3011

e-mail: Funzione.SIStatistico@regione.marche.it

Redazione ed elaborazioni statistiche:
Dott.ssa Tiziana Cantelli

Progetto grafico: Cristina Carletti